

INTRODUZIONE

Taglio e struttura di questo ventesimo *Rapporto*, è bene ammetterlo subito, non brillano per originalità. D'altro canto, dopo approfondite riflessioni (del gruppo di ricerca e con diversi interlocutori) dedicare questa edizione a una sorta di bilancio dell'ultimo ventennio è parsa la scelta più logica, potendo contare su serie storiche di dati, informazioni e documenti raccolti per il *Rapporto* dalla fine degli anni '90 a oggi.

Per la prima parte del *Rapporto*, in particolare, è stato selezionato un ampio ventaglio di dati e indicatori statistici, così da permettere sia un confronto di lungo periodo – nell'arco, appunto, indicativamente dell'ultimo ventennio – sia una comparazione tra Torino e le altre metropoli italiane (e quando possibile, il che è raro, con quelle europee). Rispetto all'ideale lista iniziale stilata dal gruppo di ricerca, va precisato come in questi mesi si sia dovuto via via rinunciare a diversi indicatori, che risultano indisponibili in serie storica comparativa, ossia nel «formato» di analisi adottato per questa edizione del *Rapporto*.

Per la seconda parte sono stati individuati, selezionati ed esaminati numerosi piani, progetti e documenti strategici, varati attorno al 2000, per verificare in particolare che cosa, negli anni, sia effettivamente stato realizzato, quando e come, quali obiettivi siano stati raggiunti, quali criticità siano emerse. Anche in questo caso, si è partiti da una ricostruzione «storica» del quadro di piani e progetti al centro del dibattito pubblico una ventina di anni fa, per procedere successivamente a una loro selezione, secondo una logica di «strategicità» (già usata nel primo *Rapporto* del 2000): sono stati cioè inclusi quei progetti e piani che, per loro natura, siano in grado di favorire concrete opportunità di sviluppo della città, di rinnovarne l'immagine, di rigenerare il tessuto sociale e territoriale. Ci si è concentrati su piani e progetti che avessero una chiara riconoscibilità, e non su politiche o misure che invece siano state più l'esito di una sommatoria di interventi diluiti nel tempo, senza un piano o documento strategico che le abbia strutturate sul lungo periodo. Ovviamente, rimane in questa selezione una componente di soggettività, che però si è cercato di ridurre a partire da una ricognizione di quali progetti fossero descritti nei 19 precedenti *Rapporti*: la loro frequenza e continuità di ricorrenza nelle edizioni passate (spesso connessa alla loro presenza nel dibattito locale) ha aiutato a riconoscerne proprio il maggiore o minore carattere di «strategicità».

Nella terza parte, infine, si prova a ricostruire, per sommi capi, la vicenda del *Rapporto* nello sviluppo della sua ventennale attività. Lo scopo, da un lato, è di fornire un quadro completo (benché sintetico) delle riflessioni e analisi effettuate in vent'anni di attività, dall'altro di estrapolare dall'esperienza specifica del *Rapporto* una serie di temi e di questioni che paiono di portata e interesse più generale, per riflettere ad esempio sulle modalità di decisione pubblica o sul senso stesso del fare ricerca sociale.

Come sempre, questo *Rapporto* si deve non solo al lavoro del gruppo di ricerca, ma alla disponibilità di tante persone che hanno contribuito fornendo importanti idee, dati, documenti, riflessioni: Luciano Abburrà (Ires Piemonte), Giovanni Amateis (Regione Piemonte), Barbara Antonetto (Il Giornale dell'Arte), Amalia Avolio (Comune Torino), Barbara Barazza (Cciaa Torino), Lidia Barberis (Unione industriale), Carlo Alberto Barbieri (Politecnico Torino), Fabrizio Barbiero (Comune Torino), Enzo Bason (Agenzia mobilità piemontese), Michela Bevere (Fiom), Federica Bono (Regione Piemonte), Marco Bono (5t), Elena Bosio (Comune Torino), Stefano Carbonato (Arpa Piemonte), Nadia Caruso (Politecnico Torino), Claudia Cassatella (Politecnico Torino), Valter Cavallaro (Comune Torino), Giuseppe Chiantera (Comune Torino), Claudia Chiricò (Comune Torino), Daniela Cirrone (Comune Beinasco), Silvestro Cocchia (Istat), Roberto Cullino (Banca Italia), Maria Cuviglio (Arpa Piemonte), Marco Dalmasso (Epi Piemonte), Luca Dal Pozzolo (Fondazione Fitzcarraldo), Giovanni d'Amore (Arpa Piemonte), Tobia Davico, Domenico De Gaetano (Film Commission), Alessandro Delladio (Politecnico Torino), Antonio De Rossi (Politecnico Torino), Giuseppina De Santis (Centro Einaudi), Gianfranco Di Salvo (Fimpiemonte), Antonella Ferrero (Città metropolitana), Agata Fortunato (Città metropolitana), Giandomenico Gagliardi (5t), Enrico Gallo (Comune Torino), Pierfrancesca Giardina (Cciaa Torino), Massimo Giovara (Consiglio comunale Torino), Marco Giusta (Giunta comunale Torino), Mirella Iacono (Comune Torino), Loredana Lattuca (Arpa Piemonte), Giuliano Lengo (Ceipiemonte), Francesco Lollobrigida (Arpa Piemonte), Chiara Lucchini (Urban lab), Patrizia Ludi (Ceipiemonte), Mario Lupo (Città metropolitana), Paolo Manera (Film Commission), Simone Mangili (Comune Torino), Giannicola Marengo (Città metropolitana), Amedeo Mariano (Città metropolitana), Francesca Marinetto (5t), Mariateresa Massa (Comune Torino), Liliana Mazza (Comune Torino), Gianni Miceli (MTM Torino), Paolo Miglietta (Comune Torino), Marco Musso (Regione Piemonte), Guglielmina Mutani (Politecnico Torino), Carla Nanni (Ires

Piemonte), Fredo Olivero (Pastorale migranti), Pietro Paolo Papale (Sagat), Claudia Pescitelli (2i3T), Tiziana Pia (Città metropolitana), Elena Porro (Regione Piemonte), Luciano Pregonolato (Fondazione Sabattini), Simona Ramberti (Istat), Piero Rosa (Ativa), Elisa Rosso (Centro conservazione e restauro Venaria Reale), Elena Russo (Regione Piemonte), Emma Salizzoni (Politecnico Torino), Giuseppe Salonia (Unioncamere), Luciano Scagliotti (Alterà cultura), Eleonora Serra (Abbonamento musei), Giuseppe Serra (Comune Torino), Luca Settineri (Politecnico Torino), Francesca Soncini (Sagat), Valeria Sparano (Città metropolitana), Andrea Stanghellini (Agenzia mobilità piemontese), Giovanna Tagliacozzo (Istat), Francesco Terranova (TNE), Giuseppe Tocci (Comune Genola), Daria Tommasi (5t), Francesca Ursella (Città metropolitana), Gabriella Viberti (Ires Piemonte), Alice Zanasi (Comune Torino), Vincenzo Zezza (Regione Piemonte).

Nel corso di un anno il gruppo di ricerca ha lavorato collettivamente ad impostazione e metodo di lavoro, discutendo e verificando contenuti e analisi dei diversi capitoli, la stesura materiale dei quali si deve a: capitoli 1 e 2 Viviana Gullino, capitoli 3, 4, 5 e 6 Luca Davico, paragrafo 7.1 Luca Staricco, paragrafi 7.2, 7.3, 7.4, 7.5 Federico Guiati, paragrafi 8.1, 8.2, 8.3 e 8.5 Elisabetta Vitale Brovarone, paragrafo 8.4 Federico Guiati ed Elisabetta Vitale Brovarone, capitolo 9 Luca Staricco, capitolo 10 Cristiana Cabodi e Luca Davico.

Oltre a questo volume, altri esiti delle ricerche del *Rapporto* sono consultabili sul sito www.rapporto-rota.it, curato da Viviana Gullino, in collaborazione con gli studi Brilliant Thinking e Neomediatech.

La copertina del volume è stata realizzata da Giorgio Corradi (con la supervisione di Giuliano Rossi), le copertine fotografiche interne delle tre parti del *Rapporto* sono state create da Giulio Davico.

Il Rapporto di quest'anno viene chiuso il 26 settembre 2019